

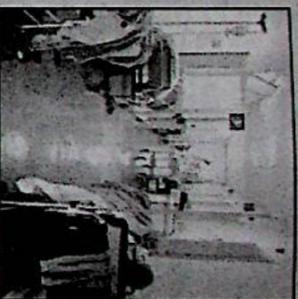
Caccia alle "suore pirata" in fuga dopo l'incidente

BERGAMO — "Caccia" nei conventi di Bergamo e di Brescia per quattro suore "pirate" che, dopo aver provocato un incidente con la loro auto, sono scappate senza fermarsi. Lo scorto è avvenuto nel pomeriggio di sabato scorso quando la Mercedes di un commerciante di 63 anni è stata investita da una Citroen Ax che non aveva rispettato la precedenza. Dopo l'incidente la Citroen si è dileguata. Sia il commerciante che un testimone hanno riferito ai vigili urbani che nell'auto infortunata viaggiavano 4 suore.



Estorce 1500 euro a bimbo per comprare dei dolci

CAGLIARI — Per diversi mesi una quattordicenne ha estorto 1500 euro su un bambino di dieci anni per comprare dolci minacciando di farlo picchiare se non avesse pagato. E' successo a Cagliari. Il piccolo ha raccontato alla polizia di aver consegnato, in media, circa 20 euro alla settimana alla ragazza. Quando il padre del bambino si è accorto del piccolo ammanchi ha seguito il figlio assistendo alla consegna del denaro e ha avvertito la polizia. La ragazza è stata denunciata alla procura del tribunale dei minori per estorsione.



Studentessa muore di meningite nel Bresciano

BRESCIA — Muore ragazza colpita da meningite nel Bresciano. Francesca, studentessa sedicenne di Travigliato, colpita da meningite era frita in coma irreversibile domenica scorsa all'alba. La giovane studentessa è morta in un letto del secondo reparto di rianimazione dell'ospedale Civile di Brescia. Francesca era stata ricoverata in ospedale nel tardo pomeriggio di lunedì scorso. Le cure dei medici purtroppo non sono bastate a salvarla.

Amiche killer, fuori anche la Sica

Dolore nella famiglia di Nadia Roccia: "E' un'ingiustizia"

Foggia, dopo la Botticelli arresti domiciliari a Mariena. Ma dovrebbe tornare in carcere quando la condanna sarà definitiva

Uccisero la ragazza, 18 anni appena compiuti, a Castelluccio dei Sauri nel marzo del '98

LE ASSASSINE E LA LORO VITTIMA

Vive in centro, vicino all'università. Segue con profitto economia e commercio

Piange e alza la voce: «Vivo nel dolore ogni giorno che passa, non posso scordare il volto sorridente di mia figlia. Penso e ripenso al giorno in cui ne l'hanno portata via, fiore di mamma, senza un perché, senza un motivo valido, senza qualcosa o qualcuno che mi faccia capire cosa sia veramente successo quella sera in quel garage». La sensazione di aver subito una grande ingiustizia torna nella sorella di Nadia, Patrizia, che azzarda: «Sembra quasi che per i giudici la vita umana non abbia valore, quella di mia sorella in particolare: uccisa a soli diciotto anni, paragonati forse a un pugno di mosche».

La Libia pagherà ad aziende italiane 877 milioni di euro

DAL NOSTRO INVIATO LUISA GRON

TRIPOLI — Questa volta i soldati arriveranno davvero, entro la fine del mese. Libia e Italia hanno trovato il modo di risolvere definitivamente la vecchia questione dei crediti maturati da aziende italiane nei confronti di società libiche a partire dagli anni Settanta e mai riscossi. Si tratta di circa 877 milioni di euro, al netto degli interessi, che fino ad ora sembravano «dimenticati» anche perché sprovvisti di assicurazione Sace. Ieri, un accordo fra il viceministro delle Attività produttive Adolfo Urso e del primo ministro libico Embarek Sharnekh ha sbloccato la questione. Il governo di Gheddafi provvederà a saldare i crediti cui sono interessate anche Alitalia, che da sola ha uno scoperto di circa 5 milioni di euro. Lo digliani, Piralli.

I n p r e g i o ,
Fiat) appena
Perle
imprese
irimborsi
arrivano
a fine mese



ANNA MARIA BOTTICELLI
Personalità disturbata, egocentrica, con tendenze omosessuali latenti. Fu lei ad incitare l'amica ad uccidere Nadia. Alcune settimane fa è stata scarcerata per gravi problemi di salute. Ora vive in una città del nord Italia con alcuni parenti



NADIA ROCCIA
Aveva 18 anni quando fu uccisa dalle sue migliori amiche. Prima di uscire dalla sua abitazione, quel pomeriggio del 14 marzo 1998, disse ai familiari: «Vado a studiare da Anna Maria», la sua compagna di banco. Non tornò più a casa.



MARIA FILOMENA SICA
Sempre descritta come una studentessa modello, autonoma fino al punto di concedersi vacanze studio a Londra, secondo i giudici avrebbe subito la personalità dominante dell'amica Anna Maria Botticelli.

nomia e commercio e in carcere, negli ultimi cinque anni, ha sostenuto sette esami, ottenendo anche un "trenta".

Oggi vive a Foggia, in una palazzina a due piani nel centro della città: al secondo piano, il suo avvocato Hans Pellegrini ha affittato un appartamento per lei e per sua madre, con il palazzo dell'Università poco distante. «La ra-

gazza ha dimostrato di poter essere reinserita nella società — spiega il legale — oltre al fatto che, come hanno riferito i magistrati, la famiglia Roccia ha revocato la costituzione di parte civile soltanto nei confronti della mia assistita».

Il risarcimento di 75 mila euro pagato da Mariena Sica alla famiglia Roccia, elemento utile ai fini della scarcerazione, per la mamma di Nadia diventa un oscuro simbolo: «Non abbiamo più parole per definire i giudici — susurra Rocchina Gesualdo — Prima, Anna Maria Sica potrebbe essere costretta a lasciare la sua abitazione e tornare in cella. «Questi arresti domiciliari — spiega il legale della famiglia Roccia, l'avvocato Giulio Treggiani — sono solo una boccata d'ossigeno».

IL CASO

Trovati in un cantiere vicino agli scavi. Danneggiati dai ladri durante l'operazione di stacco

Trovati gli affreschi rubati a Pompei impacchettati e pronti per la vendita



dove non è mai stato indicato un colpovolò». Tra l'altro, la pittore, quando stava per partire la tele sorveglianza, provvidenziale in aree di scavo vaste come 11500 metri quadrati dei Casti Amanti, la centralina andò misteriosamente a fuoco e il servizio non poté partire.

Soddisfazione sul ritrovamento: ormai si credevano partiti per l'estero i due quasi-diretti «ritagliati» con poca perizia dai ladri, che raffigurano un galletto che becca un melograno e una natura morta con pesci e mure-



menti: ormai si credevano partiti per l'estero i due quasi-diretti «ritagliati» con poca perizia dai ladri, che raffigurano un galletto che becca un melograno e una natura morta con pesci e mure-

ne. Complimenti all'Arma dal presidente della Regione Antonio Bassolino. Annuncio, invece, di un'apertura d'indagine in tema da parte del ministro Urbani: «L'impervio ritrovamento che ha procurato grave danno per l'immagine del nostro Paese a livello internazionale».

stati riconsegnati al soprintendente Pier Giovanni Guzzo e ora sono nelle mani dei restauratori, che li rimetteranno in sesto per ricollocarli sui muri originali. L'archeologo, soddisfatto per il ritrovamento, ha però sollevato una polemica sulla sorveglianza: «Forse una coincidenza — ha detto — ma si verificano azioni

delittuose negli scavi sempre in parallelo con furti e appropriazioni di servizi. In questo caso si parla di un'apertura d'indagine in tema da parte del ministro Urbani: «L'impervio ritrovamento che ha procurato grave danno per l'immagine del nostro Paese a livello internazionale».

delittuose negli scavi sempre in parallelo con furti e appropriazioni di servizi. In questo caso si parla di un'apertura d'indagine in tema da parte del ministro Urbani: «L'impervio ritrovamento che ha procurato grave danno per l'immagine del nostro Paese a livello internazionale».

delittuose negli scavi sempre in parallelo con furti e appropriazioni di servizi. In questo caso si parla di un'apertura d'indagine in tema da parte del ministro Urbani: «L'impervio ritrovamento che ha procurato grave danno per l'immagine del nostro Paese a livello internazionale».

delittuose negli scavi sempre in parallelo con furti e appropriazioni di servizi. In questo caso si parla di un'apertura d'indagine in tema da parte del ministro Urbani: «L'impervio ritrovamento che ha procurato grave danno per l'immagine del nostro Paese a livello internazionale».

delittuose negli scavi sempre in parallelo con furti e appropriazioni di servizi. In questo caso si parla di un'apertura d'indagine in tema da parte del ministro Urbani: «L'impervio ritrovamento che ha procurato grave danno per l'immagine del nostro Paese a livello internazionale».